Anno VIII. TORINO, Giovedì 12 NOVEMBRE 1874 Num. 312.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	14 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP.
Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 NOVEMBRE 1874.

Le elezioni della capitale.

La nazione ha dato nei passati giorni non dubbii segni del progresso effettuato negli ultimi anni. Vivaci, ordinate e più numerose riuscirono le elezioni, e, come al solito, i migliori esempi provennero dalle città di minore importanza. In alcune si diè prova di libero spirito col saper resistere alle lusinghe e promesse del Governo, che in questa congiuntura non risparmiò artificio alcuno per procacciarsi comechessia dei suffragi. Disgraziatamente le elezioni che più si stavano a cuore, quelle della capitale, le quali naturalmente eccitano in Europa più viva attenzione che non le altre, sortirono l'effetto che temevamo.

Erano quattro ivi le fazioni politiche che si contendevano il trionfo. Lasciamo ora da parte la retriva, i cui intendimenti rivoluzionari nel senso della reazione sono palesi, ma che non pose in campo nessun candidato e non sappiamo quale parte abbia presa allo scrutinio. L'opposizione radicale, sebbene evidentemente in piccola minoranza a Roma, operò logicamente proponendo candidati del suo colore, come il generale Garibaldi ed il giovane sig. Luciani, il quale anzi in un banchetto propinò alla salute di Carlo Marx, il fondatore dell'Associazione internazionale. E difettando per avventura di candidati che le andassero veramente a sangue, propose il Garibaldi non in un solo collegio, ma in due.

Come furono accolte quelle proposte dalla stampa dell'opposizione governativa, dalla ministeriale e dagli elettori? La prima, quantunque avesse dichiarato nei suoi programmi di aderire alla monarchia, volere solo propugnare alcune sue idee e combattere le persone attualmente investite del potere, accettò e subì la candidatura dei Garibaldi e dei Luciani.

Abbiamo già altra volta dimostrato quanto intempestiva cosa fosse in questa congiuntura il convertire l'elezione in una mera dimostrazione. Al postutto la prima volta che si radunarono i comizi a Roma essa avrebbe avuto un senso che ora non può più avere. Sarebbe stata una specie di nuovo plebiscito in favore dell'unione di Roma al Regno italico, benchè non ce ne fosse alcun bisogno. Presentemente non può più avere quel senso, indicherebbe solo una mutazione accaduta negli animi negli ultimi tre anni, una protesta contro l'ordine di cose esistente in Italia, protesta che non è nelle intenzioni di chi accettò quella candidatura, molto meno di coloro che la sostennero coi loro suffragii.

E vaglia il vero, il Garibaldi ballottato, messo al confronto coi signori Tittoni e Biancheri, non rappresenta più un'affermazione dell'unione di Roma, perchè i suoi concorrenti la vogliono al pari di lui. Siccome la sola fazione che abborre da tal unione a Roma non prende ostensibilmente parte alle elezioni, se quella del Garibaldi avesse avuto la significazione che affettano di volerle dare, sarebbe stata accolta unanimemente, per entusiasmo, nel primo scrutinio. Non essendo ciò accaduto, vogliasi o non vogliasi, il significato che essa assume apparentemente, nella supposizione che gli elettori siano logici, è quella che vollero darle i suoi autori, i quali, come abbiamo osservato testè, sono i soli che siano conseguenti a se stessi.

Tale verità non isfuggì certamente nè agli oppositori costituzionali, nè ai moderati, ma diedero in questa congiuntura la massima prova d'inesperienza e di debolezza. Alcuni caddero nella rete che si tendeva loro e fecero anzi bordone agli inventori di quella candidatura. Meno male se tutti si fossero appigliati a quel partito. Si sarebbe fatta una dimostrazione inutile, forse imprudente, perchè avrebbe indotto in errore l'opinione pubblica all'estero, ma i veggenti non l'avrebbero considerata che come una nuova *quarantottata*. È accaduto invece che mentre alcuni s'immaginavano ingenuamente di dar solo una prova di riconoscenza e di affetto ad un valente campione dell'indipendenza italiana, gli altri non sapevano concertarsi per fare una scelta più avveduta, cercavano la fede di battesimo dei candidati, desideravano un principe, qualche cosa di grosso, e finalmente, dopo avere messo in campo una ventina di candidati, si combinarono per proporre cinque nomi, ma troppo tardi.

Ora quale giudizio si formerà il mondo dei sentimenti della popolazione romana, quando in uno o due collegi esca trionfante dall'urna il nome del Garibaldi, in un altro quello del Ruspoli, nel terzo quello dei Baccelli o del Venturi? E che si penserà della popolazione di Trastevere, la quale raccoglie i suoi voti intorno al duca di Sermoneta, anche quando lo crede moderato, e muta poscia repentinamente parere? Abbiamo in tali fatti un indizio di maturità di giudizio, di convincimenti profondi?

Per nostra grande ventura l'Italia non è la Francia, la capitale non impone tra noi i suoi voleri, i suoi capricci, le sue mode alle province. Roma è la più mobile città del mondo, ma presentemente le sue elezioni hanno in Italia minor effetto morale che quelle di Napoli, Firenze, Torino e Milano. È desiderabile e sperabile che anche a Roma si formi una potente opinione pubblica, e scemino col tempo gl'inconvenienti della sua inesperienza politica. Intanto è vero tuttavia che se al secondo scrutinio i suoi cittadini non ripareranno al grave errore commesso da loro in questa congiuntura, quelle elezioni produrranno all'estero un sinistro effetto, il quale solo sarà temperato dall'esito delle elezioni generali del resto dell'Italia. E se gli autori delle proposte dei mentovati candidati godranno del trionfo, non saranno i soli a rallegrarsene. I nemici dell'unità italiana saranno immensamente più lieti se uscirà dall'urna il nome del generale Garibaldi, che non quello del presidente della Camera elettiva.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA.

Diamo, riassumendoli dall'*Opinione*, i risultati principali della relazione statistica sull'Amministrazione della giustizia per gli affari civili e commerciali durante l'anno 1871, che fu ora pubblicata dall'onorevole Ministro guardasigilli. Il tempo che fu impiegato nel compilare questa relazione e che le toglie d'avere un interesse immediato, pare che si debba attribuire ai lavori intrapresi per ordine dell'onorevole Vigliani dagli impiegati del suo Ministero e da una particolare Commissione, nell'intendimento di rendere più semplici e chiare le statistiche giudiziarie e di raccogliere i dati e compilarli colla maggiore esattezza che fosse possibile in siffatta materia.

Le controversie recate innanzi alle autorità giudiziarie nel 1870 erano state 1,018,707 e quelle che furono sottoposte alle medesime autorità nel 1871 furono 1,044,124. I provvedimenti che non definirono il merito di tali controversie e che erano stati presi nel 1870 in ordine ad esse furono 185,807 e 199,186 nel 1871.

Delle controversie relative al 1870 ne furono terminate 267,776 colla rinunzia degli attori o colla conciliazione, e di quelle che riguardano il 1871 ne furono definite 269,980 in una o nell'altra delle predette maniere.

Nel 1870 intervennero 5,443,643 sentenze definitive e 561,441 nel 1871. Nel 1870 ne furono sospese 6483 per eccezione d'incompetenza o incidente di falso, e ne rimasero 14,988 in istato di decisione; nel 1871 invece le cause rimaste indecise furono 15,957, e le cause sospese per l'uno e per l'altro dei motivi citati sono state 4580.

Quanto agli altri titoli della statistica giudiziaria rileviamo i seguenti numeri:

Affari di volontaria ed onoraria giurisdizione: 1,116,127 nel 1870 e 1,238,031 nel 1871. Ordinanze, istruzioni ed altre operazioni del corpo giudicante: 282,794 nel 1870, e 279,322 nel 1871.

Conclusioni del Pubblico Ministero in cause civili 23,140 nel 1870, e 28,897 nel 1871. Conclusioni del medesimo sopra ricorsi: 21,847 nel 1870 e 23,795 nel 1871. Gli altri affari di attribuzione del Pubblico Ministero furono 856,409 nel 1870 e 844,034 nel 1871.

Resta a fare un cenno dei lavori delle commissioni pel patrocinio dei poveri. I ricorsi ammessi furono 15,648 nel 1870, e 16,724 nel 1871; i ricorsi respinti furono 5833 nel 1870 e 6139 nel 1871. Le concessioni rivocate furono 333 nel 1870 e 394 nel 1871. A ciò si aggiungono le deliberazioni diverse dalle predette Commissioni; 1806 nel 1870 e 1697 nel 1871.

Quindi gli affari d'ogni specie dei quali si occuparono le autorità giudiziarie e che furono da esse condotti a termine, ammisero complessivamente a 3,322,165 nel 1870, e a 3,456,590 nel 1871.

Dopo l'esposizione di queste cifre, l'onorevole Guardasigilli osserva:

« Quindi si rileva un notevole aumento di affari nell'anno 1871. E l'accrescimento nel numero totale delle sentenze definitive è dovuto a quelle delle Preture, mentre è notevole invece la diminuzione in quelle dei Tribunali. Difficile sarebbe l'indagare le cause di questa differenza; ma esse non deve certamente attribuirsi a scemata operosità dei magistrati, i quali nel totale fecero un risultato di lavoro maggiore che nei precedenti anni. »

Rispetto alle conciliazioni, l'onorevole Ministro osserva che la loro notevole decrescenza si riferisce alla conciliazione pura e che per conseguenza le parti mostrano di voler preferire lo sperimento contenzioso delle loro ragioni allo sperimento puramente conciliativo. Molte cause presso tutti gli uffici giudiziari e specialmente presso gli inferiori, rimasero abbandonate a perento. Il qual fatto meriterebbe seria considerazione, se l'abbandono all'azione dovesse attribuirsi a scoraggiamento per la lunghezza della procedura o a deficienza di mezzi per sostenere le spese del giudizio. Ma non pare che alcuna di queste due presunzioni si debba credere vera.

È pure mestieri fare un cenno particolare degli affari spediti dai tribunali di commercio.

Nell'anno 1869 tali affari erano stati 178,504; nel 1870, 166,215; nel 1871, 166,559. Essi furono trattati in parte dai tribunali civili e correzionali come tribunali di commercio e in parte dai tribunali speciali di commercio che ora sono ventotto; questi ne trattarono circa i due terzi del numero totale.

È con singolare compiacenza che abbiamo notato la diminuzione verificatasi nella causa di pubbliche amministrazioni e l'esito delle medesime che in generale fu abbastanza soddisfacente per le amministrazioni stesse. E ci fa pure grato osservare che il numero delle sentenze appellate dai tribunali inferiori ai superiori e da questi discusse, prova come l'opera dei magistrati sia stata solerte e insieme illuminata e sapiente.

Termineremo questo cenno con un riassunto della statistica degli affari riguardanti il matrimonio. Delle opposizioni fatte al matrimonio, una sola fu accolta e 8 furono rigettate. Maggiore fu il numero delle domande di nullità, delle quali furono accolte 29 e 12 rigettate. I ricorsi per separazione volontaria furono in tutto 741, cioè 244 del marito, 497 della moglie. Per 200 fuvvi riconciliazione davanti al presidente. Infine ci furono 508 domande in via contenziosa, 168 del marito e 340 della moglie. Per 55 fuvvi riconciliazione davanti al presidente. Sulle altre, 176 furono accolsero la domanda per colpa del marito; 48 per colpa della moglie e 38 per colpa di ambo i coniugi; 44 la rigettarono. Le altre rimasero in pendenza o furono abbandonate. Fra i motivi della separazione, quello dello scandalo fu quasi triplo degli altri; minimo fu quello dell'adulterio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2197), del 2 novembre, con cui il comune di Farigliano è distaccato dalla sezione secondaria del Collegio elettorale di Cherasco n. 157 detta di Dogliani, e costituito in sezione separata.

2. **Un R. decreto** (n. DCCCCXXXVIII, parte suppl.), del 7 ottobre, che approva l'istituzione della Cassa di risparmi e prestiti di Montepeloso (Basilicata).

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXXIX, parte suppl.), del 14 ottobre, che autorizza la *Banca Popolare Briantea*, sedente in Merate (Como).

4. **Un regio decreto** (n. DCCCCXL, parte suppl.), del 7 ottobre, che autorizza la *Società anonima ceramica con sistema privilegiato di Sardegna*, sedente in Iglesias.

5. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria.

6. **Disposizioni** nel personale consolare.

7. **Istituzione** di agenzie consolari a Flensburg (Kiel), Viannardo Castello (Oporto), Altona (Amburgo), Villaneva y Geltù (Barcellona), Bagè (Rio Grande do Sul), e trasferimento da Bonaventura a Cali dell'Agenzia consolare del Cauca (Panama).

8. **Concessione** di medaglie al valore di marina; e disposizione nel personale delle capitanerie di porto, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

— ***Ferve opus!*** — Di ritorno a Torino, ripiglio la penna per tener ragguagliati i miei concittadini di quanto vi si fa in opere edilizie ed artistiche, nella cara lusinga che essi vorranno accogliere coll'usata benevolenza le mie parole.

Cominciando dal Camposanto che fui a visitare per il primo nel giorno *sacro agli estinti*, mi compiacqui nell'osservare come il medesimo si arricchisca ognor più di splendidi monumenti, fra i quali campeggiano a ragione gli ultimi compiuti dal Della Vedova per la contessa Tosca di Castellanza e per monsignor Riccardi, e quello del Tabacchi, che si sta or solo terminando, per la famiglia del marchese Nicanore Provana-Romagnano... Solo mi dolse il ravvisare siccome non pochi siano i monumenti coperti di polvere e di ragnatoli, e infinite poi le iscrizioni cancellate in modo da riescire illeggibili. Pare che ad ovviare a siffatta trascuranza sarebbe opportuno che il Municipio, almeno una volta all'anno, ricordasse il prescritto dal regolamento pel Camposanto, che vuole ripuliti i marmi e rinnovati i colori delle iscrizioni in ottobre di ogni anno. Una tale pubblicazione sarebbe opportunissima a scuotere l'inerte trascuranza di molti e toglierebbe uno scandalo che scema la maestà di quel sacro asilo...

Passiamo ora ad un altro cimitero..... cioè no, all'aiuola così detta Balbo..... Egual mi spiace pur molto dover confessare che in essa non si ravvisa più il genio che creava quelle vaghissime di piazza Carlo Felice e della via Cernaia. Non parlo dei candelabri in forma di croci che hanno un aspetto così poco simpatico, ma que' viali regolari e simmetrici non pur la meschina cosa cui non vale a compensare la gran massa centrale con que' frastagli di erba che occupano sovercbio spazio e impediscono lo accostarsi al monumento Manin..... Quanto a questo poi, se la vista non mi ha fatto difetto, mi parve di scorgere colorita in verde la palma che sta in mezzo dell'Italia!!! Possibile che siam giunti a questo?... Ma io spero ancora di essermi ingannato, come vorrei che mi accadesse parimenti nel pronosticare poco bene dell'aiuola che si va disponendo in faccia dell'Ospizio della Maternità... Oh che!... Si tolsero i Ripari per lasciar circolar pienamente l'aria quivi presso, e il appunto si formano due grandi rialzi di terra in uno spazio ristrettissimo, rendendo assai men comodo il diportarsi!...

Mi si dirà che è incivile il dar giudizio di un lavoro non compiuto... Ma, e se aspetto a parlarne ad opera finita, a che cosa varranno più le mie osservazioni?...

Andando innanzi dirò che ho trovato sempre allo stesso punto il Tempio Israelitico, rimanendo incompiuta un'opera grandiosa, dirò anzi monumentale! Mi si osserva che difettano i danari; che quand'anche si riuscisse a terminarlo, la Sinagoga, per la soverchia sua ampiezza, non corrisponderebbe alla quotidiane esigenze, occorrendo oltrecciò una spesa eccessiva per riscaldarla; che sarebbero indispensabili almeno che tre portoni, o via via..... Intanto si alza il naso in su, si borbotta, si accusano la Commissione, l'architetto, e perfino il Municipio, e la gran mole se ne rimane nella sconsolante sua imperfezione!...

Oh come andrà a finire questa faccenda?.....

Frattanto molto opportunamente si è venduto il *Ghetto*... Fra non molto, a vece di quelle meschine abitazioni, sorgeranno eleganti alloggi, ove salubre circolerà l'aria e il sole potrà far penetrare i suoi raggi vivificanti...

Colla somma ricavata ora sarebbe a desiderarsi che si innalzasse un nuovo capiolo verso Porta Nuova con vasti cortili e giardini pe' ricoverati e con tutte quelle opportune disposizioni interne che meglio consigliano i conosciuti perfezionamenti nelle costruzioni. Fatto poi abitabile quel nuovo edifizio, si potrebbe vendere anche l'isolato in via Po, per cui già si trova chi ne farebbe acquisto, e per tal modo riescirebbe compiuto il desiderio di un gran numero di cittadini, con singolare beneficio pure dei poveri ricoverati.

Continuano i lavori puranche attorno alla Porta Palatina, e dalla sua facciata venne levato molto opportunamente, come avevamo consigliato, lo stemma gesuitico.

Si è posto mano all'edificio per le scuole e ad un altro pel mercato dei commestibili in surrogazione di que' giardinetti che si erano lasciati così improvvidamente troncare il passaggio delle vie Assarotti e Perrone, e si fece ottimamente, benchè un po' tardi e con quasi doppia spesa!!! In piazza dello Statuto già si stanno formando quattro aiuole a rallegrare quella vastissima area, e le medesime saranno opportuno ornamento alla grandiosa fontana che starà nel centro sormontata dallo stupendo monumento, ideato dal conte Panissera ed eseguito nella scuola del prof. Tabacchi, a perenne ricordo del traforo delle Alpi....

Contemporaneamente si sono abbattute quelle meschine catapecchie di piazza Solferino, rendendo possibile il compimento della medesima, locchè si spera avrà pur luogo fra non molto coll'inaugurazione del monumento in bronzo del Duca di Genova, eseguito da Balzico..... Più oltre si mettono le rotaie in pietra nella via Cernaia; si dà mano ad innalzare un cavalcavia che riunirà il borgo della Crocetta con quello di San Salvario, e in questo sorga un bellissimo tempio gotico a comodo de' suoi abitanti.

La nuova Piazza d'Armi è aperta alle evoluzioni militari, ma le costruzioni nella vecchia vanno a rilento... Una casa verso l'arsenale, e dal lato destinato ai villini alcuni scavi iniziati per le fondazioni!!!!... Contuttociò non v'ha di che inquietarsi... Roma, come dice il proverbio, non fu fatta in un giorno, e poco per volta in quell'area salubre, non soggetta a incomodi vicini, e adatta ad ogni sorta di costruzioni, sorgeranno a grado a grado eleganti abitazioni pei favoriti dalla fortuna che vanno in soggiorno comodo, tranquillo e interamente a loro gusto.....

Conservando alla fine la miglior notizia per far la bocca gustosa a' miei lettori, dirò loro che i lavori della galleria Carlo Alberto (*) pro-cedono con tale alacrità che oggimai è definitivamente assicurata l'apertura della medesima prima del fine di dicembre prossimo... E qui confesso schiettamente che mi fo violenza davvero e non dire alcunchè della grandiosità dell'assieme, della eleganza e buon gusto delle decorazioni, ecc., ecc. Ma qui è il caso di rimandare gli elogi ad opera finita, per lasciare ad ognuno il piacere di dar giudizio a modo suo... Certo è che questa galleria così desiderata da tanti anni, e cosiffattamente necessaria alla circolazione, sarà una fra le più pregevoli opere che si vanno innalzando a viemaggior lustro e decoro della sempre nostra cara Torino.

LUIGI ROCCA.

(*) Le varie proposte di denominazione di questa galleria devono cedere il posto alla più opportuna per ogni titolo... Ed io vo' credere che il nome dell'augusto re Carlo Alberto che fregia la piazza su cui ha sbocco la Galleria, e dove sorge il monumento a Lui consacrato, sarà pur quello destinato definitivamente per la medesima.

— **Giornalismo.** — Un nuovo giornale ebdomadario illustrato, col titolo *La scienza per tutti*, sta per pubblicarsi in Torino sotto la direzione del signor Enrico Engel.

Uscirà ogni sabato in foglio di 16 pagine e 32 colonne gran formato, 1600 linee di stampato, con bellissime incisioni.

Questa pubblicazione è un'opera nuova in Italia, perchè raccoglie con cura e metodicamente, in modo a tutti accessibile, qualunque fatto possa interessare i diversi rami della scienza, ovunque si producano.

Essa è italiana inquantochè dà ampio accesso alle comunicazioni dei numerosi scienziati di cui si gloria questa patria.

Essa è utilissima perchè concentra tutti i suoi sforzi per dimostrare in qual modo le scoperte ed i dati scientifici possano tradursi in pratica.

Per cui, chiunque avrà letto durante un anno solo questo giornale, avrà conseguito il mezzo di accrescere il suo ben essere e la sua potenza, come pure di realizzare delle economie ben superiori al lieve prezzo d'abbonamento.

L'abbonamento è di L. 10 per un anno. Esso principia sempre al 1° novembre.

Si spedisce immediatamente *gratis* un numero di saggio a chi ne fa la domanda.

Per abbonarsi e ricevere subito i numeri pubblicati, dirigere le domande con vaglia postale di L. 10 agli editori: P. Vinger e Comp., via Silvio Pellico, n. 10, Torino.

— **Teatri.** — *Il peggio passo è quello dell'uscio*, proverbio in bellissimi versi martelliani del prof. Ferdinando Martini, ha riportato ieri sera un successo assai lusinghiero al Gerbino, siccome facilitato in modo inappuntabile dall'egregia signora Virginia Marini e dal bravissimo attore Ciotti.

La novità più rimarchevole di questa produzione è il verso, che il Martini sa fare con una *verve* ed un'eleganza tutta propria.

Il peggio passo... pare scritto a bella posta per far emergere tutte le qualità ammaliatrici della Marini e la dolcezza flemmatica del Ciotti.

Questa sera c'è l'*Alcibiade* dell'avv. Cavallotti, con orario anticipato di un'ora; cioè lo spettacolo invece di cominciare alle 8 comincerà alle 7 e... arrivederci alle sette grosche del Gerbino.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *novembre* 1874.

A domicilio — Sottantino Giovanna nata Novarese, d'anni 17, di Torino, sigaraia — Ropolo Gio. Battista, id. 40, di Sciolze, addetto alla ferrovia — Dolza Giovanni, id. 76, di Torino, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 13, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *novembre* 1874.

Maschi 9, femmine 16 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
11 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° C. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	733,0	+ 3,1	4,8	84	14° 54'	N E d.	ser.
9 ant.	733,2	+ 8,8	4,9	88	14° 52'	S E d.	ser.
12 m.	731,8	+ 8,9	5,9	81	14° 58'	calma	ser.
3 pom.	730,0	+10,6	6,6	70	15° 1'	N d.	ser.
6 pom.	729,5	+10,0	6,6	72	14° 56'	N d.	ser.
9 pom.	729,2	+ 7,2	6,4	85	14° 51'	N d.	ser.

Temperatura estrema all'aperto in gradi centesimali: minima + 2,6, massima + 10,8

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte del 12 + 5,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 16 — **Passaggio al meridiano**, ore 0 8 — Tramonto, 4 51
Nascere della **Luna**, 11 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 38 sera
Tramonto, ore 7 30 sera
Giorno della Luna 5°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 10 novembre 1874 (ore 8 pom.):

Mare grosso e agitato. Venti forti Sicilia, Calabria inferiore, nord Sardegna e Malta. Cielo sereno penisola, nuvoloso Sicilia, coperto Cagliari. Pressioni diminuite da 2 a 5 mm., aumentate altrettanto Catania e Girgenti.

Corso Spadaro tempo generalmente buono.

Probabile tempo nuvoloso altre stazioni.

Ieri abbiamo detto che domenica nel collegio elettorale di Chieri si erano distribuite molte centinaia di dozzine di un foglio-libello contenente ingiurie contro l'Alli.

Ci viene ora domandato se abbiamo voluto alludere al giornale *La Pulce*; noi non abbiamo difficoltà di dichiarare che non avendo letta nè veduta *La Pulce*, non poteva tale qualificazione applicarsi specificamente alla medesima.

Riceviamo la seguente, che inseriamo per pura imparzialità, non avendone obbligo alcuno:

Onorevole sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

L'articolo stampato nella *Gazzetta Piemontese* di ieri sera, relativo al Comizio tenuto il 4 novembre al teatro d'Angennes, non può rimanere senza risposta per parte del Comitato.

Non spetta ad esso il farsi giudice dei motivi che impedirono due dei giornali più accreditati della città di riferire il rendiconto della seduta stata loro comunicata con lodevole sollecitudine dal presidente del Comizio.

Importa invece di respingere *le calunniose insinuazioni* contenute nel suaccennato articolo, dichiarando che il Comizio fu convocato *senza alcuna sollecitazione o suggerimento, nè diretto nè indiretto, per parte dell'autorità governativa.*

Il Comitato non poteva essere anonimo dal momento che comparve all'aspetto del pubblico.

Non è vero che si siano usate parzialità nello spedire gl'inviti e prova ne sia che intervennero cittadini di tutti i ceti e condizioni.

La *Gazzetta Piemontese*, meglio d'ogni altro, il deve sapere, poichè furono visti al Comizio non pochi amici del suo Direttore, fra cui quattro membri del Comitato progressista, e persino alcuni suoi collaboratori. Furono invitati al Comizio tutti i Direttori dei Giornali e tutti i candidati dei quattro Collegi.

Gl'intervenuti all'adunanza furono giudici del modo intelligente ed imparziale con cui fu diretta la discussione dal signor presidente definitivo.

Il sottoscritto lascia quindi al pubblico il decidere se siano meritate le accuse lanciate contro il Comitato, e siccome tali accuse sono calunniose, il sottoscritto si crede in diritto di invitare la S. V., a termini di legge, d'inserire la presente.

Torino, 7 novembre 1874.

Il Presidente del Comitato
Dott. SISTO ANFOSSI.

A questa lettera havvi forse d'uopo di commenti? — No, di questo Comitato, che fin al giorno del comizio era restato anonimo, è inutile ora occuparsi, poichè bisognerebbe ripetere gran parte dei commenti da noi fatti altra volta.

LE CLASSI OPERAIE IN RUSSIA

L'operaio nomade dell'Ural e della Siberia.

(*Seguito*, vedi n. 310)

Arrivati al luogo di lavoro, si dà loro subito una buona mancia: non sono essi i destinati all'ingrato travaglio del fosso, per ciò si sono impegnati altri... ma siccome questi altri non sono ancora arrivati, per un giorno solo, e due tutt'al più, si manderanno a lavorare in quel benedetto fossato. Passa un giorno, passa una settimana, è ito un mese; quegli altri non sono mai arrivati; essi sono sempre nel loro fosso. Il giovane profeta aveva avuto ragione. Ora è il diavolo in persona che ha inventato codesto genere di lavoro per tormentare gli uomini. Voi siete affondati sino alle anche in una densa melma d'un odore soffocante, che non è di rose. Di botto talora voi vi sentite andar giù senza poter trovare il fondo; vi agitate disperatamente; vi ammaccate i piedi contro i sassi, vi slogate una gamba contro le radici; vi affaticate invano, il diavolo ci mette la coda e il vostro lavoro è sempre al medesimo punto; più vi affannate e sforzate a raffermare le pareti del fosso, e più sempre le smottano e si sfasciano e crollano sotto la vostra mano.

Ma quanto meno saranno pagati, e in proporzione dell'improbo travaglio, sicuro; attendevano con impazienza e speranza il giorno della paga; ricevuto quel denaro e' se la batterebbero. Un mese è trascorso; eccoveli un *kopek*. « A che pro darvi il vostro denaro, loro si dice in cambio; forse perchè possiate ubbriacarvi? Noi abbiamo già fin troppi ubbriachi qui. Che cosa temete? Non vi si farà mica torto di nulla. Il vostro denaro è là nelle casse numerato fino all'ultimo *kopek*. Vi è più sicuro che se fosse nelle vostre mani. »

— Ma il lavoro è tanto duro!... mormorano essi.

— Ne sarete pagati in conseguenza: loro si risponde per chiuder loro affatto la bocca, e basta.

Non potendovi più *resistere* in niuno modo, i nostri eroi deliberano fuggirsene, anche senza paga: ed ecco che si sparge la voce come fra tre giorni deve arrivare un ispettore, il quale farà a ciascuno il suo conto e gli farà pagare tutto quello che gli è dovuto. È ben meglio dunque l'aspettare e prendere il proprio denaro: aspettano. Di giorno in giorno aspettano; il cibo si fa sempre più cattivo e insufficiente; i loro abiti sono a brandelli; il fango forma come una crosta intorno ai loro corpi; sono tutti coperti di foruncoli e di ulceri. E così passano tre settimane. Cominciano a credere che è tutto un inganno. Così credono anche i compagni; si susurra, si tumultua, alcuni soffiano nel fuoco; si raccolgono sulla strada i lavoratori a schiammazzare.

— Silenzio! loro si grida. L'ispettore arriva domani; ma chi non è buono, chi fa chiasso, chi si lamenta sappia che nella foresta vi è ancora buona provvista di verghe.

Verso sera chi più aveva soffiato comincia a mollarla, consigliano i dimostranti a disperdersi: si pagheranno tutti domani, l'ispettore arriva davvero, ognuno sarà contento. Gli operai si ritirano; ma tutta notte mormorano, dicendo che gli agitatori li hanno ingannati e che hanno preso del denaro per tradire il povero popolo.

E il domani quel benedetto ispettore arriva proprio proprio. E' s'avanza presso tutta quella gente raggruppata e domanda con accento e con cipiglio da far paura, se sono contenti del loro padroni. Nessuno osa aprir bocca, nessuno osa levar gli occhi: e l'ispettore se ne va alla fucina. Visita tutto fino sotto i tetti per vedere se c'è qualche pericolo per la pubblica sicurezza. Gli operai si credono perduti: chi parlerà ancora? Chi avrà tanto coraggio? Ma si sono tutti dispersi, quando giunto l'ispettore presso la macchina idraulica, un vecchio gli fa una litania di lamenti e di richiami contro il principale. In cinque minuti la notizia si è propagata in tutto il villaggio. « Corriamo! si fanno rimostranze contro il padrone! » Tanto che quando l'ispettore uscì dalla fucina, trovò tutti i lavoratori radunati e le lagnanze piovvero da ogni parte. L'ispettore si mostrò irritatissimo: quando il direttore lo invitò ad asciolvere, egli rifiutò.

— Ho un pezzo di Pokrovski che mi è rimasto nella gola: rispose bruscamente.

A gran fatica il direttore riuscì a deciderlo di entrare nell'ufficio; colà si posero in quattro per disarmarne la collera; il direttore gli provò, con un'accalorata dimostrazione, che gli operai si lamentavano di gamba sana e avevano torto marcio. Difficile di pagare esattamente, quando uno non riceve egli stesso i fondi necessari. Il principale dovrebbe pagare venti mila rubbli, ma per quante istanze facesse non gli fu mandato quanto occorreva; e fu impossibile riunire una tal somma. La colpa è dunque alla polizia. Si mostrano all'ispettore le lettere di cambio, i registri, eccetera. L'ispettore si calma un poco, dà l'ordine agl'impiegati di procurarsi immediatamente tutto il denaro che occorre e al direttore di pagare senza indugio agli operai tutto quello che loro è dovuto; ed egli stesso annunzia questo provvedimento agli operai che gridano: « Viva! »

Ma, partito l'ispettore, le cose camminarono come prima, e i denari non furono visti. Tutte le speranze de' nostri eroi svanirono affatto; pazientarono ancora due settimane, poi fuggirono: ma furono ripresi e ricondotti. Pokrovski trovavasi allora appunto all'officina: se li fece venire innanzi, mescè loro un buon bicchierino d'acquarzente, e disse:

— Stavate male eh? Ebbene, d'or innanzi starete meglio. Restate qui e lavorate. Non sono io già che vi farò torto.

Il domani infatti non dovettero più lavorare a quell'eterno fosso: furono promossi fuochisti; e questo impiego parve loro dapprima una gran bella cosa. Non era un lavoro continuo come la quel maledetto fosso; qui si va solamente per turno; si lavora, è vero, di molto, ma vi si ha i buoni ripari; di più si sapeva che i fuochisti avevano una lauta paga. Ma anche qui non tardò guari a sopraggiungere la delusione. È un duro, pericolosissimo lavoro codesto di fochista: bisogna starsene per delle ore alla gola del forno con un calore insopportabile; quando si esce a prendere una boccata d'aria, gelasse pur anco da spaccare i sassi, non si sente il freddo e pare che si provi anzi un sollievo; si cammina piè nudi nella neve senza accorgersene.

(*Continua*)

Iersl'altro mattina giunsero in Milano il principe di Wittgenstein, il principe d'Isenburg generale dell'armata germanica, il conte Bentinck generale inglese, il signor De Sandels generale svedese, e il direttore generale delle strade ferrate germaniche. Quest'ultimo è ripartito per Venezia.

Il generale Giuseppe Garibaldi ha accettato le lire 1000 offertogli dal Municipio di Salerno, e le lire 100 offerte per una sol volta dalla Società di mutuo soccorso di Guastalla. Il Municipio di Velletri ha votato l'annuo vitalizio di L. 500 a favore del generale Garibaldi; e la Deputazione provinciale d'Ancona ha votato essa pure mille lire di assegno annuo.

Dice il *Movimento* che alla frontiera francese furono sequestrati ad un viaggiatore italiano 4000 franchi in soldi italiani, che esso tentava introdurre in Francia per cambiarli in moneta francese.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'avviso che il 4 corrente, in Buccotrecase, provincia di Napoli, ed il 5, in S. Giuseppe Ottajano, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, e il 25 del mese ultimo scorso, nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria a S. Giovanni d'Asso, provincia di Siena, è stato attivato il servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

LAVORI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stata pubblicata la situazione generale delle costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato al 1° ottobre 1874.

L'ammontare dei lavori e delle provviste dal 1° gennaio al 30 settembre 1874 fu di lire 41,901,980 70, così distribuite:

Calabro-sicule	L.	32,992,592 08
Asciano-Grosseto	»	576,197 79
Ligure	»	7,618,790 19
Savona-Bra e Cairo-Acqui	»	714,400 64
Totale	L.	41,901,980 70

A tutto dicembre 1873 ascendevano a lire 148,870,686 58, alle quali, aggiungendo l'ammontare del 1874, si ha un totale di lire 190,772,667 28.

Le somme stanziate nel bilancio 1874 erano di L. 49,446,118 47. Le somme ammesse a pagamento dal 1° gennaio al 30 settembre 1874 ascendono a lire 40,476,781 25. I residui sugli stanziamenti in bilancio a lire 8,969,337 22. Il numero delle giornate degli operai nei primi nove mesi del 1874 fu di 5,864,138; i giorni effettivi di lavoro 240; il numero medio per ogni giorno di lavoro 23,571.

SPAGNA.

La *Gazzetta ufficiale* di Madrid del 2 novembre pubblica il testo di una lunghissima circolare diretta ai governatori di provincia dal ministro dell'interno.

In una circolare, scritta nello stile più pomposo, il sig. Sagasta dichiara essere dovere del Governo di non chiudere gli occhi ai sintomi di agitazione che si manifestano nel paese. Tuttavia, non volendo usare con rigore dei poteri dittatoriali ch'egli ha tra le mani, il ministro crede dover da prima far conoscere pubblicamente, mediante l'organo officiale, le intenzioni del Governo, nella speranza che quest'avviso basterà e che non sarà necessario di ricorrere a mezzi più severi.

Sagasta ripete che, una volta guarito il paese dalle sue piaghe, gli si potrà rendere le sue libertà e convocare le Cortes. Questa convocazione non potrebbe aver luogo prima della repressione quasi completa dell'insurrezione carlista. Il ministro coglie l'occasione di felicitare il popolo spagnuolo dei sacrificii da esso fatti per la libertà e per l'integrità del territorio riguardo a Cuba.

Il Governo, si sappia bene, è deciso a distruggere, nel suo stesso germe, ogni tentativo per turbare l'ordine; esso reprimerà con un'energia salutare ogni manifestazione nello stesso senso, da qualsiasi parte venga e qualunque sia la bandiera sotto cui si copra.

Il signor Sagasta conchiude raccomandando ai governatori una condotta ferma ed energica.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 6 novembre.

L'argomento principale su cui si sta ora discutendo è l'aspettato messaggio del presidente all'Assemblea. La semiufficiale *Presse* afferma che si esporrà in esso la necessità che la Camera scelga fra l'ordinamento del settennio e lo scioglimento, e lascia credere che il Governo, disapprovando la lentezza della Giunta dei trenta, sottoporrà all'Assemblea un suo disegno su quell'argomento. Oggetto di questo sarà l'organizzazione di un settennio impersonale, per quanto può essere conciliabile con una scelta definitiva della forma di governo. Sarà esso esaminato dalla Giunta dei trenta o da altra in una tornata privata, e solo dopo ciò dall'Assemblea legislativa. Intanto questa si occuperà nell'ordinamento militare, nella franchigia parlamentare, nell'organizzazione dei municipii e nel disavanzo del bilancio.

L'anzidetto disegno poi non sarà discusso seriamente che alla seconda lettura, cioè allo scorcio di gennaio o al principio di febbraio. Alla prima clausola si opporrà probabilmente il centro sinistro, che forse le sostituirà la proposta del Dufaure o quella del Périer in forma di modificazione. Questa, crede la *Presse*, sarà sicuramente rigettata, ma la clausola sarà allora combattuta dall'estrema destra e da molti bonapartisti, unitamente a tutta la sinistra. Il risultamento sarà dubbio sino all'ultimo momento, ma la tema dello scioglimento indurrà alcuni deputati dell'estrema destra, del centro sinistro e bonapartisti a rannodarsi intorno al Governo e s'intenderà allora ad ordinare il settennio. Tutte queste non sono naturalmente che congietture e sarebbe temerità il voler pronosticare ciò che accadrà nella prossima sessione, anche solo poche settimane prima della sua apertura.

Il processo a Mosca della baronessa Rolen, o madre Metroptamia, badessa di Serpuchow, per falsificazione di cambiali, terminò nella sua condanna. Il suo padre fu molti anni governatore ed essa era bene conosciuta a Corte e nei circoli aristocratici. Nel 1852, all'età di 24 anni, si rese monaca e spiegò una maravigliosa attività nel fondare monasteri ed altre istituzioni. Gli ecclesiastici esaltavano le opere sue e piovevano su essa gli onori. Tuttavia quando era all'apice della fama, si cominciò a bucinare che alcuni fondi onde ella disponeva non fossero stati legittimamente impiegati e poscia al mossero contro lei tre accuse sì gravi che la dovettero arrestare. Un tratto falsificò la segnatura di un negoziante, detto Lebedeff, pel valore di 150,000 rubli. Invano fece ella delle promesse di decorazioni, colla speranza di cavarsela.

Altra volta tentò per qualche migliaio di rubli di porre allo scherno di un processo un membro di una setta di eunuchi. Esso fu arrestato e morì in prigione e intanto la badessa falsificò delle firme pel valore di 600 mila rubli. Finalmente indusse una donna di mente debole, che era stata fatta ritirare da' suoi parenti per la viziosa sua condotta, ad abbandonarle la direzione di tutto ciò che la concerneva. La vittima fu costretta a segnare effetti pel valore di 150,000 rubli. Il metropolitano ed il consistoro di Mosca testificarono in favore della baronessa e si credeva che sarebbe stata ascolta. Asseri essa che non era stata mossa da cupidigia, ma solo per motivi di benevolenza, per sentimenti cristiani e scoccò una filippica contro la nobiltà russa, rimproverandola di durezza di cuore e dichiarando che la generosità degli artigiani la dovrebbe far arrossire. Fu condannata al confine per tre anni a Jenisseisk e ad essere internata per 11 anni in Siberia.

Il Consiglio di Gabinetto tenuto ieri vagò a molte dimande di permesso per nuovi giornali. Dicesi che siasi differita la risoluzione su quell'argomento. Persone autorevoli affermano che il Ministero presenterà nella prossima sessione una proposta di legge per impedir ai giornali di trasmodare sulle questioni estere. Si desidera prevenire la pubblicazione di cotali articoli anzichè punirli quando il male è già stato fatto, e si pensa che si vincerà una provvisione di quel genere collo scopo di non porre a repentaglio cogli errori della stampa le relazioni della Francia coll'estero.

Al teatro della Porta di S. Martino si rappresentò con buon successo ieri un dramma, intitolato: *Il giro del mondo in 80 giorni*. Si mettono in esso in azione i *Racconti di un viaggiatore*, di Giulio Verne, e il teatro darà in tal modo delle lezioni di geografia. Tutti i fogli convengono nel lodare quel tentativo di dare istruzione in forma piacevole. Ottimi furono gli accessori e le parti sostenute benissimo.

LE ELEZIONI IN AMERICA.

Le elezioni al Congresso degli Stati Uniti dell'America del Nord hanno, contro ogni aspettazione, segnata una sconfitta del partito repubblicano.

La vittoria dei loro nemici, i baroni schiavisti d'un tempo, può dirsi sia giunta così inaspettata, come lo fu, non è molto, la caduta di Gladstone in Inghilterra.

Come si sa, i democratici, i trionfatori di oggi, governarono la America fino allo scoppio della guerra di secessione ed all'avvenimento di Abramo Lincoln alla presidenza della Repubblica americana. Dopo questi, venne alla presidenza il Johnson che aveva delle velleità democratiche e cercò di fatti in più occasioni di arrestare l'opera di ricostituzione della grande Repubblica. Ma il paese fece sentire in modo non dubbio i suoi bisogni e le sue tendenze. L'elezione di Grant, uno dei più illustri rappresentanti del repubblicanismo, e che tanto aveva contribuito colla sua opera militare a terminare la guerra civile, segnò la vittoria definitiva della politica dei repubblicani.

I democratici rappresentano, com'è noto, quello che si potrebbe chiamare il particolarismo americano; ed è appunto con questo loro politico concetto ch'essi volevano mantenere ai singoli Stati del Sud il diritto di legiferare a loro piacere e mantenere in vigore i loro così detti *Codici neri*, nei quali era mantenuta la schiavitù nella sua forma la più brutale ed inumana.

I repubblicani invece vogliono mantenere una maggiore centralizzazione nell'unione federale e il diritto di intervenire, in certi casi, con un controllo supremo nella sfera d'azione dei singoli Stati.

Ma è facile vedere che siffatto concetto politico, che durante pericoli creati dalla guerra di secessione doveva naturalmente avere l'appoggio della grandissima maggioranza del paese, cessata quella guerra, doveva perdere molto di popolarità e di forza.

La *Neue Freie Presse*, la quale scrive un articolo su quest'argomento, termina colle seguenti parole:

« In maggioranza nella Camera dei rappresentanti, in minoranza nel Senato, il partito democratico arrivato così improvvisamente al potere si troverà certamente ben presto in mezzo a conflitti ed imbarazzi d'ogni genere. Non è da aspettarsi da esso un processo di politica rigenerazione. In quanto a corruzione, i democratici non sono migliori della riputazione che essi hanno. È da prevedersi intanto che nella prossima elezione presidenziale si manifesterà una profonda commozione politica, l'importanza della quale non può essere per ora prevista da nessuno.

« Il popolo americano ha però ancora vivere sano, e per quanto gravi siano le lotte alle quali esso possa trovarsi esposto, possederà certamente la forza e l'energia di mantenere l'onore della sua grande patria, l'avvenire della sua repubblica. »

REPUBBLICA ARGENTINA

L'Operaio Italiano di Buenos-Ayres ci reca qualche particolare sull'origine dell'insurrezione, ma essi non spargono molta luce sulla medesima. Crediamo tuttavia opportuno di toglierne il proclama che venne pubblicato il 29 settembre dal console generale e dall'incaricato d'affari d'Italia.

Italiani!

I momenti per cui attraversa Buenos-Ayres sono pieni di minacce e di pericoli. Ardue prove si preparano alla popolazione, la guerra civile può da un istante all'altro desolare le contrade di questa capitale.

Qual sia l'attitudine degli stranieri davanti alla gravissima situazione, la coscienza dei buoni e le leggi vigenti della Repubblica lo additano chiaramente.

Accolti dal popolo argentino come elemento d'ordine e di ricchezza nazionale, il nostro posto, qualunque siano le vicende politiche che scuotano il paese, è là dove si lavora e si produce.

Elemento d'ordine e di pace, gli stranieri sono stati chiamati in ogni occasione ad influire col loro sobrio contegno e colle loro tendenze conservatrici a mitigare i danni che i politici sconvolgimenti arrecarono sovente alla generosa nazione che li ospita.

Gli Italiani residenti in Buenos-Ayres e per censo e per numero e per condizione sociale rappresentano una somma di forze poderosissime.

Questo nucleo potente di connazionali legato da interessi grandi e molteplici al popolo argentino e alle sorti del paese, non può quindi fare a meno in questa solenne circostanza di attenersi a quella linea di condotta che gli segnano i suoi precedenti, i suoi interessi, il suo carattere di straniero, le leggi locali e le vive speranze che associa all'avvenire politico ed economico della Repubblica Argentina.

Noi, che costituiamo il maggior numero dei residenti stranieri, dobbiamo essere i primi a dimostrare coll'esempio che amiamo le istituzioni, che cerchiamo di mantenere possibilmente i mali inevitabili nelle condizioni attuali del paese, e che le autorità costituite possono quietamente riposare sul rispetto che noi abbiamo alle leggi e sulla nostra rigorosa astensione da ogni movimento.

Ed è precisamente allo scopo di evitare agli Italiani pregiudizi e mali incalcolabili, e di farli persuasi che tutti devono serbare la più stretta neutralità nella lotta armata cui sembrano prepararsi i partiti locali, turbando l'ordine pubblico e scuotendo il prestigio delle autorità costituite, che i sottoscritti dirigono questo appello al senno e al patriotismo dei loro concittadini.

Italiani!

Vegliamo ai nostri interessi, non prendiamo alcuna ingerenza in moti politici che hanno carattere esclusivamente locale; non parteggiamo nè per Guelfi nè per Ghibellini, rispettiamo l'autorità e le leggi; di questo modo, ove rispunti il sole della pace, vincitori e vinti non avranno che a lodarsi di noi.

Corriere del Mattino

Collegio elettorale di Cuneo.

A Cuneo sono in ballottaggio due egregi candidati, il comm. Caranti con voti 298 ed il dott. G. B. Borelli con voti 298.

Comprendiamo quanto sia difficile la scelta; però confessiamo che ci duole vedere un personaggio come il dott. Borelli, eminente chirurgo, lasciare la sua opera umanitaria, lasciare il letto del sofferente per gettarsi nella poco proficua lotta della politica.

Il comm. Caranti invece per istudi, per carriera percorsa, per ingegno vivacissimo ci pare un peccato sia fuori dal Parlamento. Il comm. Caranti, che abbandonò una splendida carriera, non va certamente al Parlamento per far caccia d'impieghi, ma inspirandosi alla grande, alla nobile ambizione di servire al paese, userà ogni sua possa per aiutare allo scioglimento delle difficoltà che ci attorniano, e potrà così conquistarsi in breve una bella posizione parlamentare.

Noi pertanto crediamo che al Caranti si rivolgeranno molti dei voti dati domenica scorsa al cav. Brunet, e così si aumenterà di un'unità lo scarso numero dei deputati che prendono larga, continua ed efficace parte ai lavori parlamentari.

Collegio di Vigone.

Ci scrivono:

« La *Gazzetta del Popolo* del 7 andante, n. 309, pubblicò una lettera del Sindaco di Castagnole, nella quale si accusava gli elettori di Pancalieri di avversare la rielezione del Corte per spirito di animosità, perchè questi promosse la costruzione della strada con-

scrutinio da *None* a *Pancalieri*, cui aveva fatto opposizione la massima parte dei proprietari di Pancalieri.

Un buon numero di elettori di questo Comune risposero per protestare contro tale nomina affatto gratuita ed insussistente, dichiarando che la loro opposizione era mossa non già da egoismo municipale, ma bensì dal vero interesse generale del paese il quale vede nel Corte uno dei principali campioni del Ministero nel sostenere gli aumenti delle spese militari, causa primaria del disavanzo nel bilancio dello Stato.

Del resto l'opinione dei Pancalieresi è pure divisa dagli elettori dell'intiero Collegio, come lo prova il risultato della votazione di domenica nella quale il comm. Oytana riportò la maggioranza di parecchi voti, non ostante la vivissima propaganda che si fece dagli amici del Corte.

Avrà veduto che nella *Gazzetta del Popolo* d'oggi si asserisce non esser vero che il Corte sia il promotore delle spese militari, mentre egli sarebbesi limitato ad appoggiare il Ministero nelle sue proposte.

Ella ne sa meglio di me che ciò non è esatto, poichè il Corte, non pago di approvare le proposte ministeriali, voleva portare a 200 milioni (salvo errore) il bilancio della guerra, e fu il promotore del trasporto degli stabilimenti militari e della costruzione di nuove fortezze, ecc. »

(*Segue la firma di un autorevole elettore*).

Ecco il risultato della votazione dell'8 novembre nelle varie sezioni del collegio di Vigone:

Vigone, elettori 392; votanti 199; Oytana, voti 53, Corte 143.

Villafranca, elettori 262; votanti, 133; Oytana, voti 78, Corte 35.

Pancalieri, elettori 220; votanti 111; Oytana, voti 81, Corte 24,

Buriasco, elettori 145; votanti 71; Oytana, voti 42, Corte 21.

Frossasco, elettori 77; votanti 34; Oytana, voti 12, Corte 21.

None, elettori 257; votanti 106; Oytana, voti 49, Corte 53.

Totale elettori 1362; votanti 654; Oytana, voti 315, Corte 297.

Il conte Augusto di Monale ha ritirato la sua candidatura dal collegio di Saluzzo.

La riuscita del conte Cesare di Saluzzo è perciò più che sicura.

Secondo il *Corriere Mercantile*, il numero degli impiegati civili e militari eletti a deputati è già eccedente assai il numero legale; perciò si dovrà fare l'estrazione di molti eletti da escludersi.

Si calcola che tanto per tale motivo, quanto per le elezioni duplicate, nel mese di gennaio dovranno convocarsi almeno cinquanta collegi.

Sappiamo che tra le due stazioni di Moncalieri e Trofarello verrà attivata una fermata dei treni della linea Torino-Chieri, e precisamente al casello 10, il quale verrà opportunamente ingrandito; e ciò pel servizio dei terrazzani e villeggianti di quei dintorni, cioè di Testona, Pecetto, Revigliasco, ecc., i quali si accorderanno per sostenere una parte della spesa. (*Mon. delle strade ferrate*).

LE MORTI VIOLENTE IN ITALIA.

Dalla pubblicazione fatta a cura del nostro Ministero d'agricoltura e commercio, dei dati riguardanti lo stato civile nel periodo che comprende l'anno 1871, lasciando da parte la provincia di Roma, della quale non si hanno ancora esatte notizie, risulta che in quell'anno la cifra delle morti violente ascese a 10,190 e così il 39 per ogni 100,000 abitanti, e il 130 di morti violente per ogni 10,000 decessi naturali; in quella cifra di 10,190 le donne non vi figurano che sino a 2465, o in altri termini, per ogni 100 morti ve ne hanno 76 di uomo e 24 di donna.

Di queste 10,190 morti violente 7826 sono dovute a cause accidentali, 836 a suicidio, 2024 ad omicidi, 2 ad esecuzioni capitale e 2 a duello.

Il numero di queste morti, in rapporto a quella naturale, è più elevato nell'Umbria, minore nelle Puglie, e in rapporto al numero degli abitanti, minimo nella Puglia, elevatissimo nella Marche.

Per quanto però ci possa sembrare tanto elevato in Italia il numero delle morti violenti, è da osservarsi che adesso non è superiore a quello che si rileva in altri paesi: in Austria il 40.77 per 100,000, in America il 56.98, e in Inghilterra il 75.92.

L'abuso dei liquori produsse, sopra 26 milioni di abitanti, solo 49 morti, di cui 13 nel Veneto, 8 in Lombardia, 7 in Piemonte e 6 nella Liguria.

Nell'esame della cifra delle morti accidentali in rapporto ai mesi, le apoplessie e le meningiti furono numerose nei mesi d'inverno; gli annegamenti, naturalmente, dal maggio all'agosto sono in numero assai grande; (637 sopra 1,189).

Guardando all'età, la cifra dei ragazzi morti accidentalmente e non raggiungenti i 15 anni, fu uguale al quinto della cifra totale delle morti! E ciò è dovuto in gran parte all'imprevidenza ed al difetto di sorveglianza per parte dei genitori.

I suicidi nel 1871 furono 836: negli uomini, il maggior contingente fu dato dai celibi; nelle donne, dalle maritate; e tanto per l'uno che per l'altro dei sessi il suicidio fu più frequente dai 30 ai 60 anni. Le donne preferiscono l'annegamento (55 per 100), gli uomini, al contrario, l'arma da fuoco (31 per 100).

Numerose sono le cause che spingono al suicidio: di queste vanno per prima annoverate quelle che rendono l'uomo irresponsabile; vengono in seguito i disastri finanziari, e per ultimo, nella donna, l'amore contrariato.

I suicidi sono più frequenti nelle due prime stagioni dell'anno.

La cifra degli omicidi raggiunse in detto anno 1871 la cifra di 2024, la quale in confronto della media dei precedenti otto anni, andò man mano decrescendo. La Sicilia primeggia (18,31 per 100,000), il Veneto è all'estremo opposto (1,92).

Dividendo l'Italia in superiore e centrale da una parte, in meridionale e peninsulare dall'altra, la media degli omicidi è di 4,44 per ogni 100,000 abitanti per la prima, e di 14,09 per la seconda.

Il numero degli uccisi in duello (2) raggiunse quasi la media degli scorsi 8 anni, cioè dal 1864 al 1871; e quello delle esecuzioni capitali (2) è pure d'assai diminuito, grazie sempre alla repressione del brigantaggio, giacchè queste nel 1864 furono 28 e nel 1865, 76, e in seguito discesero precipitosamente.

FRANCIA.

Confermasi, dice la *Liberté*, che il Governo non ha mai pensato di presentare all'Assemblea dei progetti costituzionali che avessero per iscopo di trasformare il settennio personale del maresciallo in istituzione definitiva e trasmissibile.

Esso è per contro dispostissimo a semplificare l'insieme delle istituzioni settennaliste come furono formulate in progetto di legge, nell'intento di non spostare l'asse della maggioranza e far concorrere verso il fine cui tende, le sole forze della maggioranza conservatrice del 24 maggio.

Quanto ai cambiamenti, alle modificazioni ministeriali di cui si parlò in questi giorni, soggiunge la *Liberté*, è evidente che tali movimenti saranno la conseguenza delle deliberazioni che sarà per prendere il Consiglio dei ministri, trattando di modificare o mantenere come sono le leggi costituzionali nella Commissione dei Trenta.

Il *Moniteur Universel* disapprova altamente i disordini che ebbero luogo lunedì scorso presso la scuola di medicina. Più di mille e cinquecento studenti si fecero a gridare: *Abbasso Chauffard! Abbasso il gesuita! Viva Wurtz!* Il sig. Chauffard che doveva aprire i corsi con una prolusione, dopo quest'accoglienza ostile si ritirò senza pronunciar verbo.

Le sue opinioni realiste e clericali sono note a tutti, e vuolsi ch'egli abbia preso parte agli intrighi che cagionarono la dimissione del signor Wurtz, il liberale e simpatico decano della facoltà di medicina. Il figlio del signor Chauffard è segretario del ministro Cumont.

— Un dispaccio inviato da Hendaye al *Moniteur*, annunzia che dietro istanza del console spagnuolo, la polizia francese ha fatto una visita domiciliare nella casa I...

Il console affermava che Don Carlos aveva lasciato la Spagna e che si trovava in quel momento nel territorio francese in una casa appartenente ad una famiglia basca, conosciuta per le sue idee realiste. Malgrado le più attive ricerche, non solo la polizia non ha potuto trovare il pretendente, ma ancora non ha potuto scoprire alcuna cosa che potesse far supporre che Don Carlos avesse tentato di penetrare sul territorio francese.

Il corrispondente del *Moniteur* aggiunge essere imminente l'assalto d'Irun.

Il telegrafo ci annunzia la morte dell'arcivescovo di Tours in Francia, monsignor Pietro Felice Fruchaud. Nato il 30 luglio 1811 a Trementines, fu nominato vescovo di Limoz il 28 settembre 1859 e traslato all'arcidiocesi di Tours il 27 ottobre 1871.

GERMANIA.

La *Kreuz-Zeitung* annunzia che il processo di Arnim avrà luogo alla fine del corrente o ai primi del prossimo mese.

— Scrivono da Berlino, in data del 7, al *Corriere telegrafato di Parigi*:

L'Imperatore diede, non è molto, udienza ai tre presidenti del *Reichstag* e si trattenne presso loro degli assunti legislativi della sessione del *Reichstag*, ed in modo particolare della legge bancaria, la quale incontra molte difficoltà. A tal soggetto entrò in una discussione speciale dei singoli paragrafi e citò cifre che attestavano uno studio esatto della materia.

Il sovrano non fece parola degli schemi militari. Egli ricordò la pace assicurata quale conseguenza della posizione che il di lui Governo occupa in faccia alle potenti monarchie d'Europa, e mentovò specialmente le intime relazioni che legano la Germania alla Russia. L'Imperatore conversando ultimamente con un personaggio diplomatico, pare abbia detto, alludendo al cancelliere dell'Impero: « Ciò che il principe Bismark ha prodotto, si è sempre avverato. »

L'ATTACCO D'IRUN.

Dalle ultime notizie risulta che le operazioni militari intorno ad Irun entrarono in una nuova fase.

Il fuoco contro Irun cessò quasi completamente; ma per contro, durante tutto il giorno 10, si fecero udire delle detonazioni prolungate dietro la città e dalla parte della Renteria, dove senza dubbio aveva luogo un serio scontro.

Supponesi che una parte delle truppe repubblicane, sbarcate a San Sebastiano, abbiano tentato, con una marcia forzata, di girare le posizioni occupate dalle forze carliste accampate sotto Irun.

Il generale Laserna, per quanto si osserva, proponevasi di tagliare la ritirata ai carlisti e costringerli voci a passare il confine francese, voci a deporre le armi. Non è molto probabile però ch'ei possa, in un paese così accidentato, dare esecuzione al suo piano.

I Baschi, componenti i battaglioni di Don Carlos, sono troppo abituati alle loro montagne per non essere in grado di operare la loro ritirata traverso i sentieri che seguono il corso della Bidassoa, e che loro permetteranno in ogni caso di riguadagnare le loro posizioni intorno a Pamplona.

— Un telegramma del 10 da Hendaye annunzia:

« La posizione dei carlisti, minacciati da tutte le parti, è delle più critiche. Una divisione dell'esercito di Moriones si mette in marcia per provvedere Pamplona di vettovaglie, aiutata in questo movimento da una forte diversione sopra Estella.

« In caso di successo, le due divisioni marceranno, per Elizondo, sulla parte superiore della Bidassoa, per dar mano forte alle truppe repubblicane riunite con questo scopo a San Sebastiano.

« L'obbiettivo di questo movimento sarebbe di separare Don Carlos dalla sua base d'operazione e distruggere le fabbriche di munizioni stabilite a Vera.

« Le guarnigioni di Bilbao e di Vittoria ricevettero l'ordine di tenersi pronte a cooperare con questo movimento, portandosi sopra Arrunza ed Arana, dove sono le fonderie di cannoni carlisti. »

— Mentre dura il fiero combattimento fra Renteria ed Oyarzun, la guarnigione d'Irun prepara una sortita.

Nella giornata del 9 si tirarono dai posti carlisti 260 colpi di cannone.

LE ISOLE FIJI.

Le isole di Fiji recentemente annesse ai possedimenti indiani dell'Inghilterra sono in tutto 225, ed hanno una superficie eguale a quella della Corea. Le due isole principali Viti-Levu e Vanua-Levu — dove risiedono i primari piantatori — hanno una circonferenza ciascuna di 250 miglia inglesi all'incirca. Vi sono numerosi porti, ma i banchi di corallo si stendono dappertutto e la navigazione sarebbe pericolosa fino alla creazione indispensabile di fari e collocamento di segnali.

Il clima, sebbene tropicale, è dei più graditi. Il cotone è la principale coltura, ma di una qualità così fina, che non si esita al mercato inglese. Dal cotone pare si ricavi poco.

Piuttosto si guadagna per bambino sullo zucchero, sul caffè e sul cacao.

Dopo la notizia dell'annessione gli inglesi sono accorsi in folla dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, sicchè sono già più di 2500.

La popolazione indigena è di 150,000 anime, ripartite in 140 isole; le rimanenti non sono abitate.

Gli abitanti delle isole Fiji sono ben fatti, di bella razza, di buon carattere, facili ad istruirsi ed industriosi. L'antropofagia e la poligamia sono sparite da molto tempo, grazie agli sforzi dei missionari.

Per uno scellino (un franco e 25 centesimi) gli indigeni delle Fiji acconsentono a lavorare e lavorano con ardore; se il trattate con dolcezza vi diventano servitori impareggiabili. Dal momento in cui l'Inghilterra ha preso possesso di cotesta isola, il commercio di schiavi che le disonorava è cessato.

Il postale *India* è passato oggi diretto a Bombay.

Parigi, 11 *novembre*.

Informazioni prese ad Hendaye smentiscono formalmente che Don Carlos sia penetrato in Francia. Un dispaccio carlista di stamane dice che Loma marciò ieri verso Ayarzun, ma che due battaglioni castigliani lo obbligarono a rientrare in Renteria.

Bajona, 11 *novembre*.

Un dispaccio ufficiale carlista, 10, dice che Loma sparse formattina il fuoco su tutte le nostre posizioni per un'estensione di tre leghe dal taglio della nostra linea a San Marco, ma l'attacco della nostra destra contro la sua sinistra lo obbligò a ritirarsi. Perdite grandi da ambe le parti. Don Carlos ed Elio partirono immediatamente pel campo di battaglia.

Parigi, 11 *novembre*.

Oggi ebbe luogo una nuova dimostrazione alla scuola di medicina contro il professore Chauffard, che fu accolto con fischi, e vennero rotti alcuni vetri delle finestre.

Berna, 11 *novembre*.

Il Consiglio di Stato approvò il progetto del matrimonio civile obbligatorio.

Hendaye, 11 *novembre*.

Le truppe di Laserna occupano le posizioni dei carlisti. Il generale e la scorta entrarono ad Irun.

Baiona, 11 *novembre*.

Settecento uomini della guarnigione di Irun fecero una sortita stamane verso Fontarabia, dando mano alle truppe arrivanti dal mare.

Elezioni politiche.

Cittadinale, eletto Mannetti; Prizzi, eletto Maurigi; Catanzaro, ritiensi eletto Larussa; Tropea, ball. tra Tranfo e Taraldo; Chiaravalle, ball. tra Fazzari e Assanti; Usini, ball. tra Serpi e Carboni; Corigliano, eletto Sprovieri; San Demetrio nei Vestini, eletto Vastarini Cresi; Melita di Porto Salvo, eletto Plutino; Castroreale, eletto Perroni Paladini Francesco.

FATTI DIVERSI

Emigrazione. — Da resoconti ufficiali risulta che la cifra complessiva degli emigranti dall'impero tedesco per le regioni transatlantiche — nel 1873 — ascese a 110,674.

Nel 1872, se ne contarono 129,340.

Dal regno di Prussia, nel 1873, 65,814 emigranti. Nel 1872, 80,074.

In particolare la provincia di Prussia, 15,450 — La Pomerania, 18,795 — Posen, 11,039 — Annover 6758 — Schleswig-Holstein, 6086 — Brandeburgo, 3662 — Assia-Nassau, 3573 — La provincia renana, 2182 — La Slesia, 2114 — La Sassonia, 1538 — La Vestfalia, 1419 — Hohenzollern, 103 — Lauenburg, 176.

Baviera, 9591 — Mecklemburgo-Schwerin, 6492 — Virtemberg, 4651 — Baden, 4372 — Assia, 2021 — Alsazia-Lorena, 479 (nel 1872, 403) — Lussemburgo, 260 (nell'anno precedente, 104).

CRONACA GIUDIZIARIA.

È aperta l'Associazione al

GIORNALE

DEI

TRIBUNALI

ANNO IV

Vedi Avviso in quarta pagina.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 11 *novembre*.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della conclusione soddisfacente delle trattative riguardanti la limitazione delle diocesi dell'Alsazia-Lorena, constata la premura e la lealtà del Governo francese per sormontare le difficoltà esistenti.

Lo stesso giornale conferma che i risultati della Conferenza di Bruxelles formeranno le basi di nuove trattative, per formularli quindi con un trattato.

Aden, 10 *novembre*.

Il postale italiano *Arabia* è partito l'8 corrente per Genova.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	765 04
Trame	7	597 43
Greggia	3	207 93
Articoli diversi	3	251 07
Totali	22	1631 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 130.

Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Armand-Avena)

Bollettino dell'11 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	891 67
Trame	1	76 02
Greggia	10	657 49
Articoli diversi	4	144 98
Totali	26	1770 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 224. Chilogrammi 16,979 12.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Cereali. — Marsiglia, 9, mercato più fermo.

Venduti: 900 ett. Danubio 126|124 a fr. 27 50 dispon.; 800 Berdianska 128|124 a 30 50 id.; 4000 id. 130|125 a 31 25 id.; 1600 id. 128|124 a 30 arrivo xbre; 1600 Irka Odessa 128|124 a 29 50 dispon.; 800 Irka Nicolaieff 126|121 a 28 25 id.; id. id. id. 28 25 a 28 50 id.; 640 Irka Taganrok 125|121 a 24 75 id.; 2400 Irka Azoff 128|124 da 29 25 a 29 50 id.; 800 Taganrok duro 132|128 a 30 50; 1200 Tuzelle Orano 128|124 a 29 50 marzo-aprile sopra 9bre e xbre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie vendute: 400 quintali maliga Italia a fr. 20 50 i 100 kil.; 800 carichi avena Grecia a fr. 27 i 100 kil.; 400 id. id. Samsoun consegna xbre a fr. 26 i 110 kil.; 400 id. avena Danubio a 24 75 i 110 kil.

Arrivi nei giorni 8 e 9: 34,210 ett. frumento; 3299 ett. orzo; 240 ett. maliga e 566 avena.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 11 *novembre* 1874.

645	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	21 25
90	» Segala	id.	» 14 30
18	» Avena	id.	» 13 —
170	» Meliga	id.	» 13 —
10	» Miglio	id.	» 11 56
12	» Riso	id.	» 32 46
250	» Castagne verdi	id.	» 9 33
—	Buoi 1ª qual.	al mirg.	L. — —
75	Idem 2ª id.	id.	» 7 —
20	Vitelli 1ª id.	id.	» 9 80
65	Idem 2ª id.	id.	» 8 80
110	Giovenche	id.	» 6 75
70	Maiali	id.	» 50 —
4500	Canapa greggia	al mir.	L. 8 —
90	Id. lavorata	id.	» 18 50
700	Cordame	id.	» 10 25
610	Olio fine d'oliva	id.	» 18 50
800	Uva	id.	» 2 75

Borsa di Genova. — 11 novembre.

Rendita Italiana	74 75
Azioni Banca Nazionale	1803 —
Credito Mobiliare Italiano	735 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	342 —

Francia breve lett. a 111 20, dan. a 110 85.
Londra a vista lettr. 27 92, danaro 27 87.
Marenghi da 22 24 a 22 26.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 11 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana scad.	74 65
» » fine 9bre	74 77
Prestito Nazionale 1866	81 75
» » stallonato	58 3|8
Azioni Banca Nazionale	1820 —
» Banca Lombarda	628 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	780 —
» Banca Generale	415 —
» Banca di Costruzione	301 —
» Banca Industriale	206 —
» Banca Credito Milanese	213 —
» Banca Italo-Germanica	247 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	199 —
» Lanificio e canap. naz.	276 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Ferrovie Meridionali	349 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 50
» Ferr. Romane	215 —
» Ferr. Sarde A.	195 —
» Id. Id. B.	198 —
» Regia Tabacchi	348 —
» Beni Demaniali	526 50
» Ecclesiastiche	87 —
Beni ferr. Meridionali	252 25

Cambi sopra Francia a vista	110 75
» Svizzera a vista	110 82
» Londra a tre mesi	27 87
» Francoforte a tre mesi	230 75
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 21
Sconto	4 1|2

Firenze,	10	11
Rendita al 5 0|0	74 97	74 87
Id. al 1° gennaio 1875	72 70	72 60
Oro lettera	22 20	22 19
Londra lettera	27 54	27 58
Cambio su Parigi	110 80	110 60
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	798 —	792 —
Banca Nazionale	1814 —	1809 —
Az. ferr. Merid.	350 —	348 50
Obbligaz. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1458 —	1462 —
Credito Mobiliare	716 50	717 —
Italo-Germaniche	246 —	246 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	10	11
3 per 0|0 Francese	62 05	61 72
5 per 0|0 Id.	98 67	98 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	67 47	67 55
F. Lombardo-Veneto	302 —	302 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 50	197 50
Ferr. Romane	76 25	75 25
Obbl. Lombarde	251 —	251 —
Obbl. Romane	192 50	192 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia	91|2	91|2
Consolidati Inglesi	93 3|8	937|16
Vienna,	10	11
Mobiliare	235 —	231 75
Lombarde	133 —	132 50
Banca Anglo-Austr.	154 —	149 50
Austriache	301 —	300 —

Banca Nazionale	989 —	985 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 92
Cambio su Parigi	45 90	44 —
Cambio su Londra	110 25	110 82
Rendita Austriaca	74 40	74 80
Idem in carta	70 10	70 10
Unionbank	127 —	125 75
Berlino,	10	11
Austriache	182 1|4	181 5|8
Lombarde	81 3|4	81 1|2
Mobiliare	139 1|2	138 1|4
Rendita Italiana	66 7|8	66 5|8
Idem Turca	43 7|8	43 3|4
Londra,	10	11
Consolidato Inglese	93 3|8	93 3|8
Rendita Italiana	67 1|4	67 1|8
Spagnuolo	18 1|4	18 3|8
Turco	44 5|8	44 7|8
Egiziano del 1873	74 3|4	74 7|8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in con. 74 55 45 55 (74 50) 74 77 1|2 55 75 (74 77 1|2), in liq. 74 50 50 50 55 55 52 1|2 50 60 70 65 p. 30 9bre.

Corso legale 74 60.

Az. Banca Nazion. C. d. matt in cont. 1760 1791 1791, in liq. 1762 1762 1762 1775 p. 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 249 50 249.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 760 50 p. 30 9bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 212.

Oro 22 24, 22 27 da informazioni.

CAMBI	a brave dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 90 111 10	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 1|2 231 —
Lione*	110 80 111 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1|2 27 62 1|2

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

12 novembre 1874.

Rendita: Corso legale ribassa cent. 10 sulla borsa preced.

Il mercato esordì stamane con evidente malessere. La reazione fu sensibile sulla Rendita, che incalzata dalle offerte retrocesse a 74 50 cont. e 74 55 fine corr. Le az. Banca Naz. ebbero la peggio. Gli effetti dei disastri toccati alla piazza di Genova, si fanno sensibili su questo valore.

Dicesi che uno stabilimento di credito di questa Piazza debba forzare la vendita di un rilevante numero di detti titoli onde effettuare la propria liquidazione. Esordite a 1780 tracollarono in chiusura a 1745 fine corr.

Az. Mobiliari 710 intrattate.

Az. Banca Torino 775 negletta.

I Banco Sc. offertissimi piegarono a 243 cont. Le obbl. Romane venivano esse pure offerte a 213, ma non trovavano che scarsi compratori a 212 50 fine corr. Chiusura in leggero rialzamento.

Francia Vista 110 90.
Londra 3 mesi 27 60.
Oro 22 25.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Il Trovatore*, Opera; *Armida*, ballo.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà:
Romeo e Giulietta, tragedia in 5 atti.

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Marini e Giotti rappresenterà:
Aicibiade.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Henri III et sa Cour, comédie en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferraro n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
Le malatie d'cheur, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Genoveffa del Brabante, oper.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Il conte di Carmagnola, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo. — Mitigate, ballo.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Maestra, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
2129

È aperta l'Associazione al

ANNO IV. **GIORNALE DEI TRIBUNALI** ANNO IV.

È il solo Giornale giuridico quotidiano
ESISTENTE IN ITALIA

Direttori: Avv. **Riccardo Pavesi** — Avv. **Riccardo Bonetti**

Collaboratori: **Paoli, Pescatori, Mosca, Mancini, Pessina, Giurati, Carrara, Ellero, Ceneri, Buccellati, Fulvio, Vidari, Norsa, Allinello**, ecc., ecc.

PREMII GRATUITI
del **GIORNALE DEI TRIBUNALI** agli Associati che anticipano tutto il prezzo dell'anno:

1° La Cronaca Legislativa o Raccolta di tutte le Leggi e Decreti.
2° Il Massimario delle annate precedenti.

Prezzo d'associazione (pagabile anche ratealmente)
L. **22** per Milano — L. **26** per tutto il Regno.

Dirigersi al **GIORNALE DEI TRIBUNALI, Milano, via Passarella, N. 4.**

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)
Dal 2 novembre si ricominciò la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

Si cerca
un Rappresentante per la vendita di articoli inglesi correnti. — Dirigersi franco a L. M. V., via Bassano Porrone, 6, Milano. 1162

SCIROPPO LAROZE
DI SUCCHI D'ARANCIO AMARO
33 anni di successo attestano la mia efficacia come:
TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
ANTI-PERIODICO, togliere *fremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastrici, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & C^ie^, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: Monno, Taricco, Fratelli Converglia.

Vendita volontaria
di **CASE signorili** e di reddito in Torino, dell'importanza di lire 80 mila, 110 mila, 140 mila e 200 mila.

Altra CASA di nuova costruzione, elegante, solidità a tutta prova, situazione bellissima, di lire 260 mila.

TENIMENTI nei migliori territori di Torino, affittati e liberi, di importanza varia.
Dal geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, 39. 1155

FABBRICA DI MACCHINE
colla unita
Fucina per Caldaie e Fonderia di Ferro e Metallo

Questa Fabbrica si raccomanda per la produzione di ogni articolo derivante da queste industrie e particolarmente dei seguenti oggetti:

Macchine a vapore, **Motori** idraulici, **Trasmissioni**, **Pompe**, **Torchi**, **Apparati** per seghe, **Molini**, **Birrerie**, **Cilindri** e **Bessemer**; **Macchine** per la fabbricazione della carta; **Cilindri** (Olandesi), **Calandri**, **Macchine** per tagliare la carta, **Macchine** per fare cartoni e carta (ad imitazione di quella a mano), **Bollitore** e **Tagliature** di stracci.

PELLE FERROVIE: **Apparati** completi per serbatoi d'acqua, **Piattaforme**, **Gru**, **Crociere**, **Molinelli**, **Serramenti** per porte di magazzini e rimesse da Locomotive, ecc. — **Caldaie** a vapore, **Lavori** per caldaie di ferro d'ogni genere, **Modigliani**, **Camini** di lamiera, **Serbatoi**, **Caldaie** per Birrerie, **Rinfrescatoi**, **Caldaie** per fabbriche di sapone, **Boe** per bastimenti, **Mastelli** per cavafanghi, e tutti i disegni occorrenti per l'impianto di Caldaie e Forni.

MERCI DI GHISA DI OGNI SPECIE, cioè: **Cilindri**, **Ruote** dentate, **Puleggie**, **Cuscinetti**, **Tubi** per acquedotti, **Cricketti**, **Gratelle** d'ogni specie, **Piastre** da focolai e d'àncora, e tutti i pezzi di ghisa necessarii per la costruzione dei Vagoni da Ferrovia che verranno eseguiti tanto a modello da spedirsi, quanto in base a disegni.

L'UFFICIO TECNICO *annesso alla Fabbrica evade qualsiasi domanda risguardante progetti per Fabbriche, ed eseguisce i relativi disegni.*

Ogni ordinazione verrà esaurita con diligenza inappuntabile, ed a prezzi modicissimi.

Fabbrica di Macchine EGGER MORITSCH e C.
in Villaco, Carinzia, Austria,

Rappresentati in **Piemonte da G. M. TESTORI, Torino.**

AL COMMERCIO.

Prontuario del Capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 2 — 2 1/2 — 3 — 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 5 1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata.
Un volume con 365 Tavole L. 4 50.

Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.

Il Tenitore dei Libri ossia Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia, applicato pei Commercianti, ecc., del Professore CH. AGUILAR. — Un grosso volume L. 8 50.

Dirigere le domande, Vaglia intestato a **MANGONI ROMEO**, via Nirone, 2, Milano. 1067

PRESSO L'ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
Torino, via Milano, nn. 1 e 6,
GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO
IN OGNI GENERE DI
Cotonerie, Lanerie, Maglierie,
Biancherie diverse e generi relativi
(nelle solite migliori qualità).
Ingrosso e Dettaglio a prezzi ridotti da superare qualunque concorrenza. 1105

Nella Liquidazione di Mobili,
Corso del Re, N. 1,
trovasi uno svariato assortimento di mobili di ogni genere. 1177

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
300 ricette di cucina, 150 di dolci.
Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.
Prezzo L. 4 50.

FABBRICA NAZIONALE
DI OROLOGIERIA
e Meccanica di precisione
F^LLI^ GRANAGLIA
PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.
OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. Ensbiaco.
TORINO
Officina a vapore, via Ospedale, 18.
Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-4.
724

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali dovendo provvedere **centosettantamila chilogrammi Olio d'Oliva e cinquantamila chilogrammi Olio di Ravizzone**,

Invita tutti coloro che vogliono concorrere, a prendere cognizione dei capitolati d'oneri che trovansi depositati presso la Direzione Generale, sita in Firenze, via Renai, 17.

Le offerte suggellate aventi sulla soprascritta l'indicazione: **Offerta per Olio**, dovranno giungere alla Direzione Generale non più tardi del 30 del corrente mese di novembre.

Le decisioni dell'Amministrazione saranno notificate ai concorrenti non più tardi del 7 dicembre prossimo.

L'Amministrazione sceglierà fra le offerte quella che giudicherà la migliore.

Firenze, 6 novembre 1874. *Il Direttore Generale*, firm.: BONA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali ha in vendita **millesettecento** tonnellate di ferro in rotaie fuori uso.

Coloro che volessero concorrere all'acquisto di questo materiale, sono pregati rivolgersi alla Direzione Generale sita in Firenze, via Renai 17, ed avranno comunicazione delle condizioni stabilite per questa vendita.

Le offerte saranno ricevute alla Direzione Generale sino al 30 del corrente mese.

Firenze, 6 novembre 1874. *Il Direttore Generale*, firm.: BONA.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera) 10 11

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	53 25	53 50
» »	per dicembre	»	52 25	52 50
» »	per i 4 mesi da x.bre	»	52 25	52 50
» »	per i primi 4 mesi	»	53 25	53 75
Rossani Saccarino 88 %		»	55 75	55 50
» »	1/2 disponibile	»	61 50	61 50
» bianco 8	disponibile	»	65 25	65 25
» raffinato scelto		»	149 —	149 —

Liverpool, 11 novembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la esportazione 13000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 4000.
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Havre, 11 novembre (sera)
Cotoni — Vendite Balle 1600.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile da Fr. 94 — a 95 —
Caffè — Venduti Sacchi 1400.
Mercato fermo.
» — Cap. sano . . . . . Fr. 105 — — —

Marsiglia, 11 novembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 20617.
Vendite » 25060.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Frumenti inglesi e stranieri.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Torino, Tip. C. Favale e C.